



Uno degli animali catturati

LA CURIOSITÀ

Avvistato
anche in città
il gatto
selvatico

■ PELLIZZARI A PAGINA 24

Il gatto selvatico anche in città

In un mese sono stati individuati cinque esemplari. L'università studia l'interazione con i domestici

di **Giacomina Pellizzari**

Il gatto selvatico abita a Udine. I ricercatori dell'ateneo friulano, coordinati dal docente Stefano Filacorda, del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali, hanno rinvenuto nella zona est, a ridosso del confine con il comune di Povoletto, un gatto selvatico ormai privo di vita. Considerato che non è l'unico esemplare catalogato a Udine, una delle pochissime città del nord Italia che vanta questa presenza, gli studiosi stanno cercando di capire se da qui a qualche anno possiamo trovarci di fronte a un gatto ibrido frutto dell'accoppiamento tra il gatto domestico e quello selvatico. Al momento, gli esemplari di gatto selvatico individuati nella periferia della città sono puri, non presentano alcuna caratteristica dei felini che ci fanno compagnia nelle nostre case.

«Nell'ultimo mese - spiega il ricercatore - assieme al personale della Provincia e della Forestale regionale, tra Colloredo, Pagnacco e Udine, abbiamo recuperato cinque gatti selvatici». In città, uno è stato trovato a sud, vicino al supermercato Bennet, l'altro a nord sotto il palazzo dell'Hypo Bank. Un fenomeno tutto da studiare proprio perché si tratta di esemplari perfetti: «Vogliamo capire - continua Filacorda -



Uno dei gatti selvatici monitorati dai ricercatori dell'università

» Il gruppo di ricerca del professor Filacorda sta verificando se i felini selvatici si accoppiano coi mici di casa

l'interazione tra il gatto selvatico e il gatto domestico. Anche perché se da un lato le femmine di gatto selvatico evitano la riproduzione con gatti domestici, dall'altro il maschio selvatico cerca le gatte domestiche».

Proprio perché questi animali, sfruttando la naturalità, intorno a Udine mantengono le loro identità, i ricercatori

studiano i possibili punti di contatto perché - ripete Filacorda - «è difficile immaginare come riescano, in città, a mantenere livelli di purezza così notevoli». Ecco perché, nelle scorse settimane, il ricercatore con un gruppo di laureandi è andato nei paesi della Pedemontana, da Platischis a Musi, alla ricerca delle colonie di gatti domestici gestite dalle gattare. «Siamo andati in questi paesi e con le gabbie abbiamo catturato alcuni esemplari di gatti domestici dai quali abbiamo prelevato campioni di pelo che analizzeremo nei laboratori di Bologna» spiega Filacorda ricordando che l'obiettivo resta quello di capire se questi

➔ **CARATTERISTICHE**

Ha la testa grossa e la coda lunga

Il gatto selvatico assomiglia a un grosso gatto domestico. Ha una lunga (usualmente supera la metà della lunghezza testa-corpo) e folta coda, più evidente d'inverno. La grossa testa e il muso schiacciato lo rendono simile a un grosso felino. Il suo peso raramente supera i 6 chili. Il pelo grigio-giallastro con striature nerastre è uniforme ed evidenzia la compattezza dell'animale.

gatti sono già ibridi, ovvero se «i giovani maschi selvatici entrano nelle piccole colonie e si riproducono generando ibridi che la gente non immagina e quindi non riconosce».

Ibridi assenti, al momento, nelle colline Moreniche e nelle zone periferiche della città. Questo fatto stimola la curiosità dei ricercatori universitari desiderosi di comprendere «come fanno i gatti selvatici e i gatti domestici, appartenenti alla stessa specie, a non riconoscersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI SUL BLOG
RI-CERCA E COMMENTA
www.messaggeroveneto.it